

CANTO 20 -- DANTE INFERNO

Gli indovini in questa bolgia vengono responsabilizzati - contro il loro desiderio - della misura di verità a cui riescono ad accedere con la loro particolare sensibilità. Questa sensibilità è la base iniziale di un lavoro di riflessione e di sforzo protratto entro gli ambiti della meditazione, del servizio e dell'aspirazione. Se prostituita a scopi che celano attaccamenti personali, conduce ad accumulo di energia psichica indebita per l'elaborazione di visioni e narrative tanto verosimili, coinvolgenti e travolgenti, quanto dannose per se stessi e per gli altri.

Sono raffigurati con la testa torta sul collo; ciò sta ad indicare la dissociazione tra mente e cuore di chi è investito di energia e possibilità nuove da un'ispirazione momentanea e, anziché coltivare questo contatto prendendo scelte deliberate ed elaborando piani di lavoro, sfrutta il temporaneo rafforzamento (vano, illusorio e privo di contesto) per sprigionare la propria generale passionalità, contorcendosi in verdetti e comportamenti privi di quel fondamento che lo avevano animato dal petto. Questa distorsione della verità avviene a livello della gola, in fase di esternazione.

Di fatto, gli indovini - sospinti in avanti da un corpo investito di energia ispiratrice, capace di squarciare il velo di maya - sono ancora mentalmente protesi a giustificare tendenze inerziali e abitudini di pensiero e di azione. Da ciò deriva la mancanza di contenimento dell'emotività di questi signori, la quale assorbe nutrimento dal cuore, accumulando energia vorticante nel plesso solare per spingere il corpo oltre i limiti imposti dalla convenzionalità (trasferimento di energia ai centri superiori), salvo incontrare un impedimento strutturale autoprodotta, che ostacola il trasferimento dell'energia sacrale al centro della gola, condizione tipica del discepolo in prova. (** ciò considerando le 10 bolge come i 10 strati della coscienza dell'iniziato*) (*** chiaramente le stesse dinamiche si riconoscono anche nei medium di basso livello, ma per quanto riguarda il loro peccato, mi fermerei alla loro totale incontinenza*)

Il fraudolento, sin dalle prime bolge, si è rapportato al proprio senso identitario, adottando i mezzi a disposizione sui diversi piani dell'illusione per affermarsi. L'annebbiamento emotivo è dissolto dall'illuminazione del pensiero e consente al peccatore di esprimere un'intenzionalità elaborata che tenga conto, durante la strutturazione degli obiettivi, della sostanza fisica ed emotiva. Gli indovini sono potenzialmente liberi - ovvero disillusi solo in prima istanza - sui piani fisico ed emotivo, e ciò che non riconoscono quale fattore condizionante della personalità è l'illusione della mente, che distorce le opportunità torcendo il collo alle proprie vittime. Rappresentano le forma pensiero limite che sporcano le nostre intuizioni, vanificando i falsi conseguimenti (** o meglio, apparenti*) raggiunti sui piani inferiori di attività con l'intensificazione del karma e delle nebbie astrali.

Mantova ebbe un'origine ispirata e attinente al vero, come le profezie degli indovini, salvo poi screditarsi da sé e attraverso il giudizio altrui, e Virgilio approfitta dell'esperienza in questa bolgia per insegnare con questo esempio il valore dell'arte divinatoria, ora che diviene possibile comprenderne il limite senza venirne danneggiati.